

Parma

Città di Parma Esperti a confronto sui rischi crescenti di terapie senza adeguato controllo

Antibiotici, quei farmaci preziosi ma da assumere con attenzione

Consumo crescente

In Italia il consumo di antibiotici, dopo una fase di lieve calo, è tornato a crescere: nel 2023 si è registrato un aumento del 6,4% rispetto all'anno precedente.

» L'antibiotico-resistenza è una minaccia silenziosa, ma devastante, che ogni anno mette a rischio milioni di vite. In Italia, il consumo di antibiotici, dopo una fase di lieve calo, è tornato a crescere: nel 2023 si è registrato un aumento del 6,4% rispetto all'anno precedente. Questo allarmante dato è stato il focus del convegno «Confronti in antibioticoterapia», organizzato dall'Azienda Usl e ospitato ieri alla casa di cura Città di Parma. «Siamo lieti di ospitare questo convegno - ha introdotto Camilla Salvi, consigliere delegato della casa di cura -: un'occasione preziosa di confronto tra aziende e privato accreditato, mirata a definire un protocollo condiviso per un tema di grande rilevanza come l'antibioticoterapia».

Secondo l'Oms, l'uso inappropriato degli antibiotici è uno dei principali fattori che alimentano la resistenza. «Gli antibiotici sono essenziali per la qualità prescrittiva - afferma Massimo Fabi commissario straordinario dell'Azienda Usl e direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Parma -, ma è altrettanto im-



portante sensibilizzare sulla sicurezza delle cure e sulla necessità di contrastare l'antibiotico-resistenza».

Questi farmaci hanno rivoluzionato la medicina moderna, ma il loro abuso può trasformarli da salvavita a minaccia. Per contrastare il fenomeno, si sta facendo strada la short therapy, ovvero terapie brevi che limitano l'insorgenza di resistenze senza compromette-

re l'efficacia. «Per i pazienti con batteriemia semplice - prosegue Pesci - sette giorni di terapia antibiotica comportano risultati simili a 14 giorni, in termini di mortalità, recidiva, complicanze infettive, comparsa di resistenza ed eventi avversi. Questi eventi si applicano a qualsiasi fascia di età adulta, sesso, fonte di infezione, stato immunitario ed emodinamico». Al contrario,

prolungare le terapie inutilmente è un errore diffuso, che peggiora notevolmente il problema. «L'uso non corretto di antibiotici - sostiene Monica Pini, direttrice unità operativa Governo clinico dell'Azienda Usl - comporta la diffusione di microrganismi resistenti a questi farmaci, che perdono quindi la propria efficacia curativa, divenendo un serio problema per la salute pubblica». Tra le pratiche da correggere, spicca la profilassi chirurgica, spesso prolungata oltre il necessario. «L'antibiotico - spiega Carlo Calzetti, infettivologo dell'ospedale Maggiore - è un intervento preventivo, simile a un "cosmetico", che si applica per evitare infezioni. Ciò che conta realmente è tutto ciò che precede: la corretta preparazione della sala, la gestione del paziente durante e dopo l'intervento, le modalità di medicazione e tanti altri aspetti. L'antibiotico non sterilizza il paziente, non è una terapia, ma una profilassi. Superare le 24 ore di somministrazione non ha alcun fondamento».

Laura Ruggiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Convegno

I relatori del convegno «Confronti in antibioticoterapia» che si è tenuto alla Città di Parma.